



Boris Eltsin

Stamattina al Cremlino inizia il 28° congresso 4683 delegati decideranno il destino del partito

Il segretario russo lavora per un compromesso Il radicale Eltsin tende la mano a Gorbaciov

Si apre la sfida nel Pcus Polozkov invita al dialogo

Achille Occhetto «Auguro successo alla perestrojka»

ROMA. In occasione del 28° congresso del Pcus sono lieto di esprimere a nome del Pci e mio personale l'apprezzamento per l'impegno vostro e del governo dell'Urss a favore del disarmo e della distensione mondiale...

Questa mattina alle 10, al Cremlino, si apre il ventottesimo congresso del Pcus. La posta in gioco è drammaticamente alta: il destino del partito e della perestrojka.

DAL NOSTRO INVIATO MARCELLO VILLARI

MOSCA. L'appuntamento è per le 10 nella grande sala del palazzo dei Congressi del Cremlino. Non sappiamo ancora se il cerimoniale sarà quello di sempre...



Mikhail Gorbaciov

democratico, se il congresso dichiarerà il pieno supporto alla perestrojka. Un messaggio da non sottovalutare perché sembra dimostrare la volontà di giocare la partita congressuale sino in fondo...

le sovietiche. Alla riunione erano presenti tutti i membri del Politburo e i segretari del Comitato centrale.

Un «assaggio» della posta in gioco e della composizione degli schieramenti che si stanno fronteggiando l'avevamo avuto qualche settimana fa, durante i lavori della conferenza di fondazione del partito comunista russo.

Anche ieri la stampa sovietica registrava le ultime - prima del congresso - schermaglie, che confermano, per l'appunto, i movimenti di cui parlavamo.

L'Unione sovietica ha ritirato quest'anno dalla Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia e Mongolia più di 59 mila soldati, 1.370 carri armati, oltre 1.040 sistemi di artiglieria e 173 aerei da combattimento.

Ma subito dopo, il primo segretario lancia proposte di dialogo: rispetto profondamente Boris Eltsin, anche se ci sono forze (di nuovo non viene detto chi) lo spingono a rompere con il Pcus.

Il Papa ai lituani «Vittoria della croce»



Giovanni Paolo II (nella foto) ha riconfermato la sua solidarietà al popolo lituano, in stragrande maggioranza cattolico. Ieri, nella messa officiata nel collegio lituano di Roma, ha chiesto al Signore «la grazia» perché abbrevi i giorni della dura prova...

L'Urss ha ritirato 60 mila soldati dall'Est europeo

L'Unione sovietica ha ritirato quest'anno dalla Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia e Mongolia più di 59 mila soldati, 1.370 carri armati, oltre 1.040 sistemi di artiglieria e 173 aerei da combattimento.

Iran voci su fallito attentato a Rafsandsjani

ha detto la televisione tedesco-occidentale privata RTL-Plus, riferendosi a fonti bene informate di Teheran non altrimenti precisate.

Teheran nega legami tra aiuti e ostaggi in Libano

La posizione di Teheran è sempre stata chiara. Ha fatto tutto quello che poteva fare. Ed ora il momento non è propizio per parlare, ha precisato il ministro.

Israele Shamir disse: «Vanunu deve morire»

nunu, responsabile di aver rivelato al «Sunday Times» dati sul potenziale atomico di Israele. La vicenda è raccontata dal giornalista americano Louis Trosiano in un libro sul caso Vanunu del quale il «Maariv» pubblica degli estratti.

VIRGINIA LORI

Il premier non riesce a convincere l'assemblea dei comitati civici Mazowiecki e Walesa, è ancora scontro Verso elezioni presidenziali anticipate?

Il primo ministro Mazowiecki tende una mano a Lech Walesa, ma non riesce a tirare dalla sua parte i Comitati civici, vale a dire il braccio politico di Solidarnosc.

massima carica dello Stato Come si sa, anche Walesa punta esplicitamente alla presidenza della Repubblica, ma un voto anticipato, che si terrebbe prima delle elezioni legislative previste per l'anno prossimo...

centrista e quelli di Mazowiecki appare insanabile. E non sembra proprio che il proposito incontro tra i due, ammesso che abbia ancora luogo, possa servire a ricucirla.

nel governo è passata all'81 al 64 per cento rispetto a gennaio, quella in Solidarnosc dal 75 al 56 per cento; e lo stesso dicasi per i due protagonisti del confronto in atto, cioè appunto Mazowiecki e Walesa.



Tadeusz Mazowiecki

Per le presidenziali Usa del '92 Cuomo tifa per Florio «Vedrete, sarà presidente»

Ha un rinomato cognome italiano l'ultima stella apparsa tra i democratici Usa votati da un decennio alla sconfitta nella competizione per la Casa Bianca.

sulla scena Usa questo figlio di immigrati italiani a Brooklyn che porta un cognome famoso nel mondo?

«Il Robin Hood del New Jersey» lo definisce Time). Il neogovernatore impressiona per la sua «partenza a razzo». Nei primi sei mesi Florio ha ridotto del 20 per cento il premio delle assicurazioni auto, ha limitato la vendita delle carabine semiautomatiche, ha raddoppiato la tassa sui redditi familiari superiori ai 150 mila dollari.



Mario Cuomo

DAL NOSTRO INVIATO MARCO SAPPINO

scendere personalmente in lizza per la candidatura alla Casa Bianca. Certo è molto presto per stringere i giochi in vista delle elezioni del '92. Tra i democratici la partita deve ancora cominciare e sarà duro trovare una personalità che abbia concrete speranze di successo contro Bush.

nomica prodotta dall'era repubblicana. Cercheranno anche di sfruttare del collasso delle S&L, le casse di risparmio Usa. E di presentare il voltafaccia di Bush sul fisco e sul piano antideficit federale come un credito dato indirettamente alle tradizionali politiche democratiche, tasse più investimen-

A Pechino il ministro degli Esteri di Giacarta Cina e Indonesia di nuovo alleate ricuciono lo strappo del '67

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE LINA TAMBURRINO

PECHINO. Il ministro degli Esteri indonesiano Ali Alatas è arrivato ieri per una visita ufficiale di quattro giorni, ultima tappa del lavoro diplomatico per la ripresa delle relazioni tra i due paesi.

La visita, già in programma, del ministro degli Esteri Qian Qihene a Giacarta, sanzionerà del tutto l'avvio della nuova era. Negli anni Cinquanta e Sessanta, sotto la presidenza Sukarno, Cina e Indonesia erano ottimi alleati.

l'ala militare al potere, finora ostile a questa nuova linea di apertura.

Ma questo è solo uno degli aspetti. Ce ne sono altri che chiamano in causa direttamente Pechino. L'Indonesia - con i suoi 183 milioni di abitanti e con il suo dinamismo diplomatico - è la forza trainante dell'Asen, la organizzazione che raggruppa i paesi del Sud Est asiatico.